

ALLOCUZIONE INAUGURALE *

Onorevoli, Signori, Colleghi,

l'Istituto Marchigiano di Scienze, Lettere e Arti si onora di porgerVi il saluto augurale in questa secolare civica Sede.

Siamo vivamente grati alla Presidenza ed ai Membri tutti dell'Istituto di Studi Etruschi ed Italici, che deliberarono di tenere presso questa Città il Convegno del 1958, dopo quello fecondo di risultati tenutosi a Ferrara l'anno scorso per Spina etrusca e adriatica.

Non meno viva è la nostra riconoscenza al Comune, alla Provincia, alla Camera di Commercio e a tutti gli Enti pubblici che vollero elargirci i mezzi, favorendoci anche con la loro opera.

Signori,

ovunque fervono le ricerche sulla preistoria e protostoria. Più che mai i problemi delle origini, o meglio della formazione dei popoli, sono dibattuti nel mondo. Ancona e il Piceno non potevano rimanere dormienti: occupano un posto di primo piano in quella che può dirsi l'etnogenesi italica.

L'Istituto Marchigiano, ricostituitosi dopo gli eventi bellici e post-bellici, circa quattro anni or sono, affrontava fra i suoi primi e maggiori compiti quello dello sviluppo delle ricerche archeologiche degli studi sulla preistoria del Piceno. Eravamo sospinti da antiche aspirazioni, dalla conoscenza dei gravi problemi ancora insoluti, ma anche e soprattutto dall'opera indefessa e veggente di Giovanni Annibaldi, nostro Socio, dei suoi collaboratori della Soprintendenza, prima fra tutti Delia Lollini.

Richiamammo alle personalità di tutti i maggiori Enti pubblici qui operanti, l'importanza preminente che le ricerche archeolo-

* I lavori si svolgono ad Ancona nel Palazzo degli Anziani.

giche del Piceno presentavano per l'Italia e l'Europa stessa. Additammo quale immenso patrimonio è ancora racchiuso nel nostro suolo, dove fatalmente ogni giorno subisce l'attentato e la dispersione dovuti agli intensificati sterri di ogni genere.

La nostra invocazione non era disgiunta dalla stessa trepida attesa che alfine il Museo Nazionale riaprisse le sue porte dopo 14 anni di clausura.

Elevammo la nostra voce ovunque ci fu possibile. Fummo ascoltati, ma non tutti corrisposero. Attendiamo di più. L'opera sacro-santa cui accenno è lungi dall'essere conchiusa. Non ci arresteremo.

Invero, la Provvidenza ci ha anche protetto. Il Museo ha recuperato dalla distruzione bellica cimeli preziosi e sempre imponenti, ma si presenta ora anche con facce nuove per i recenti e fortunati scavi, ricchi di salienti documenti e aspetti che recheranno appunto a quelle discussioni e revisioni di interesse nazionale e generale del presente Convegno.

L'animo nostro è pervaso da un senso religioso profondo, operante: davanti ai sepolcri più umili o più ricchi, ai cimeli più informi o più fastosi, sappiamo di accostarci ai padri dei nostri padri, fino alle più lontane ascendenze. Ritornammo e ritorniamo qui pellegrini d'amore, richiamati da quello stesso sangue che vive in noi.

* * *

Colleghi insigni,

con tale animo i piceni dell'Istituto Marchigiano vi porgono il saluto augurale.

LIVIO CAMBI

Ancona, 19 Giugno 1958